

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35° –
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it - Sito Parrocchia: <http://www.parrocchiainsieme.it/>



6 – 9 Gennaio 2005

N **1834**

PER L'EPIFANIA...

Eh...sì!...Bisogna scrivere “PER L'EPIFANIA”, perché anche i “buoni cristiani”, senza cattiveria e involontariamente, ma con troppa leggerezza e con bruttissima abitudine, usano dire “**per la befana**”.

E confondono l'EPIFANIA con la “befana”!!!! E' leggerezza, ma da una parte è anche abbastanza grave che pure i “bravi cristiani” scambino l'EPIFANIA, cioè la MANIFESTAZIONE di Gesù al mondo, con “*la novella della vecchietta*” che non ha a che vedere niente con l'Epifania!...Detto questo, senza illudermi di riuscire a “correggere la cosa”, (*forse lo ridirò anche l'anno prossimo!*) paliamo dell'EPIFANIA.



(Giotto) L'Adorazione dei Magi

Epifania = **manifestazione di Dio**. Quel Dio invisibile che l'uomo cerca da sempre s'è reso visibile in quel Bambino che i Magi vengono a Betlemme ad adorare. E' la festa di Dio che si manifesta a tutti i popoli e che spezza il legame mantenuto fino ad allora con il “solo” popolo di Israele per allargarlo a “tutte” le nazioni. Una festa straordinaria, seconda come importanza solo alla Pasqua e alla Pentecoste che in alcuni luoghi viene detta anche “*la prima Pasqua dell'anno*”, oggi nelle chiese sorelle **ortodosse** e anche **cattoliche di rito orientale**, si festeggia il Natale.

Il Natale vero sta per finire. Ringraziamo Dio se siamo riusciti a celebrarlo nel suo vero significato, anche se immersi in un mondo e in una società che in buona parte ha festeggiato *un compleanno, senza Gesù il festeggiato!* Ringraziamo Dio se abbiamo cercato nello sguardo del neonato Bambino di Betlemme il volto di Dio e se lo abbiamo trovato.. Il Natale ci ha insegnato

che questo è Dio: Colui che accetta di spogliarsi della sua divinità per poter comunicare con noi, per dirci quanto ci ama, per dire che ha bisogno di ciascuno di noi. Abbiamo contemplato Maria, una Vergine che partorisce; Giuseppe un giovane semplice e generoso che chiamato da Dio rinuncia ai suoi sogni per servire la sposa e fare da padre a un figlio non suo.

Abbiamo visto ancora una volta, Dio che nasce viandante in una stalla, visitato solo da personaggi poveri e semplici, i pastori; e poi due anziani devoti, Simeone e Anna, che nel Tempio di Gerusalemme riconoscono in quel Bambino portato dai genitori la “luce delle nazioni” e, infine, sono degli stranieri, i Magi, i primi a riconoscere in quel bambino, Dio, l'Assoluto, l'Atteso dei popoli. I Magi sono l'immagine dell'uomo che cerca, che indaga, che si muove e segue i segni di Dio.

Magi sono l'immagine di tutti quegli uomini che, spinti dal desiderio e dalla sete della verità hanno finito con l'incontrare un “segno” della presenza di Dio, la stella, che può essere una testimonianza, un avvenimento, una parola di un cristiano e, seguendolo, hanno scoperto il volto di Dio.

LA PARTECIPAZIONE DEI PARROCCHIANI ALLA TREGEDIA DEL MAREMOTO NEL SUD EST ASIATICO

Il primo dell'anno e la domenica 2 gennaio sono state raccolte delle offerte da inviare alla Caritas, fra tutti i partecipanti alla Sante Messe festive.

LA SOMMA RACCOLTA E' STATA DI

€914.

Saranno spedite a destinazione domani 7 Gennaio 2005, per attendere eventuali persone che desiderassero unirsi a questa iniziativa

MA DIO CI VUOLE DAVVERO BENE?

Un problema di cui è bene parlare - Il Papa ha detto in questi giorni che “*La fede ci insegna che anche nelle prove più difficili e dolorose, come nelle calamità che nei giorni scorsi hanno colpito il Sud-Est Asiatico, Dio non ci abbandona mai Nel mistero del Natale Dio è venuto a condividere la nostra esistenza. Il Bambino di Betlemme*►

MA DIO.... è Colui che, alla vigilia della sua morte redentrice, ci lascerà il comandamento di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amato. E' nell'attuazione concreta di questo "suo" comandamento che egli ci fa sentire la sua presenza".

Il Card. Renato Martino, in proposito, ha dichiarato: "Dinanzi a tragedie di questa dimensione, l'umanità sperimenta la sua impotenza. Ma anche l'uomo di fede di trova "nudo" di fronte al mistero. Ti interroghi, domandi a Dio, ma infine devi accettare il mistero della sofferenza".

ANCORA UN ARTICOLO SU QUESTO "TEMA"

Come all'inizio di ogni anno, la Parola di Dio ci ripete che Dio ci vuole bene, ci sorride, è pronto ad aiutarci e a concederci la pace. Ma Dio ci vuole davvero bene?

Il dubbio riaffiora ogni volta che la vita colpisce duro, come in questi giorni, con l'immane tragedia del terremoto nel Sud Est asiatico davanti agli occhi: "Se Dio ci vuole bene, perché non impedisce questi terribili fenomeni naturali?". È un interrogativo che dobbiamo affrontare coraggiosamente, se non vogliamo che esso danneggi, come un tarlo, il nostro rapporto con Dio. La Parola non ci dà risposte esaurienti, come noi vorremmo. Ci offre le indicazioni per permetterci di prendere le nostre decisioni. Nella fede. Cioè con un margine di ombra che richiede il coraggio di scommettere. Dio ci ha mandato il suo Figlio per farci conoscere Dio che nessuno ha mai visto.

E il suo Figlio è venuto nascendo da una donna. Cioè, è venuto tra noi creatura come noi. Ecco ciò che non dobbiamo

Il Piccolo presepio nella Cripta



dimenticare: siamo creature, perciò deboli, imperfette, provvisorie, necessitate di passare attraverso la morte per tornare a vivere sempre con lui.

Nei progetti di Dio, questa condizione doveva essere serena e tranquilla, ma il peccato - cioè la pretesa di vivere non come Dio ci chiede ma come pare a noi - ha rovinato tutto, portando violenza, ingiustizia, odio, guerra, sfruttamento.

"Va bene, ma Dio non poteva collocarci in una terra senza terremoti, maremoti e altri disastri?". Certo, poteva. Adesso, però, la terra è questa. "Ma allora dov'è l'amore di Dio?". Gesù è venuto per indicarci la strada per aiutarci a vivere la nostra condizione: "Amatevi, come io vi ho amato, perché siete stati creati capaci di amarvi, accogliendovi gli uni gli altri, senza manie di grandezza, come i pastori hanno accolto me".

Dio ci ama perché ci ha dato la capacità di amare, come Gesù, vissuto su questa terra, carica di terremoti e di minacce, facendo del bene a tutti. Dio ci vuole bene perché ci ha creati capaci di volerci bene. Proprio in una tragedia enorme, come quella di questi giorni, ne stiamo avendo una prova: in tutto il

mondo è scattata una gara di solidarietà mai vista prima. Se questa prontezza a sentire i problemi degli altri e a essere disponibili a intervenire fosse una costante del vivere degli uomini, i nostri dubbi sull'amore di Dio, nonostante i terremoti, diventerebbero molto più leggeri. Dio ci vuole bene perché ci ha reso capaci di volerci bene.

Rispondiamo a questo dono, investendolo, come ha fatto Gesù. Perché, poi, Dio non ci ha posti su una terra senza terremoti e maremoti, lo capiremo solo dopo, quando lo vedremo faccia a faccia, così come egli è. E, senza dubbio, gliene saremo riconoscenti. (T.L.)

IL BATTESIMO DI GESU' Domenica prossima 9 Gennaio sarà la festa del Battesimo di Gesù e terminerà il "Tempo Natalizio".

IL CATECHISMO Ricomincerà la settimana prossima con lo stesso calendario di prima: il mercoledì per la seconda elementare e il venerdì per tutte le altre classi elementari e medie

L'ANNUNZ

IO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Nel giorno dell'Epifania, dopo la lettura del Vangelo il sacerdote dà l'annuncio del giorno di Pasqua, con queste parole: "Fratelli e sorelle carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'Anno Liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 27 marzo. In ogni domenica, pasqua della settimana la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 9 Febbraio, l'Ascensione del Signore, l'8 Maggio; la Pentecoste il 15 maggio; la prima domenica di Avvento, il 27 Novembre. Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella Commemorazione dei Defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.



Il Presepio ai giardini pubblici

A Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen

,